

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Il giorno e la storia: 25 luglio 1943 – La caduta di Mussolini nei ricordi di Carlo Venegoni

Redazione · Saturday, July 25th, 2020

Nella notte tra il 24 e il 25 luglio 1943, **il Gran Consiglio del Fascismo, che non si riunisce dal 1939, approva l'ordine del giorno che sfiduciava Mussolini.** La mozione, presentata da Dino Grandi, passa con 19 voti favorevoli, 7 contrari e un astenuto.

**Carlo Venegoni, nato a Legnano nel 1902, è il maggiore dei fratelli Venegoni,** noti antifascisti ed organizzatori del movimento partigiano armato di stampo comunista per tutta la Valle Olona. Entrato al Cotonificio Cantoni come operaio a dodici anni, a quindici è organizzatore insieme al fratello minore Mauro del locale circolo socialista. Comunista dalla scissione di Livorno, nel 1921, diventa segretario del partito a Legnano e poi capozona per l'Alto Milanese. Seguono anni di vessazioni, di carcere e di confino per “ricostituzione di Partito Comunista” (illegale per il Regime, come illegali divennero tutti i partiti e le associazioni non fasciste, boy scout compresi). Carlo Venegoni in carcere contrae la tubercolosi e dal campo di confino di Colfiorito di Foligno (PG) viene inviato, sempre come detenuto politico, al Sanatorio di Vialba e poi al Sanatorio Elena di Savoia di Legnano. Qui riallaccerà i rapporti con amici e compagni antifascisti e il 25 luglio 1943 si “allontanerà” entrando nella clandestinità.

**Ecco, da un manoscritto di Carlo Venegoni custodito presso l'ISEC di Sesto San Giovanni, cosa accadde poi in quei giorni a Legnano.**

“La notizia delle dimissioni di Mussolini giunta per radio alle 23.30 del 25 luglio era stata ascoltata da poca gente.

Ma il 26 luglio diventò presto una grande festa popolare. **La gente nelle strade, davanti alle fabbriche cantava e si abbracciava** ed in molti nasceva la speranza che la guerra era finita e che il peggio era passato.

Erano scomparsi dalla circolazione i gerarchi fascisti ed i distintivi fascisti erano spariti. Ma in quei giorni di gioia e di festa non si dovette lamentare nemmeno un atto grave di violenza contro i fascisti, solo i simboli murali della dittatura andarono in frantumi.

**Ma l'euforia delle prime ore era destinata a sparire rapidamente. La dichiarazione di Badoglio (la guerra continua) aveva deluso le attese.**

Lo stato di assedio, le cariche contro gli operai scioperanti, il divieto di riunione, il ritardo nella liberazione dei prigionieri politici (erano costretti allo sciopero della fame per invocare la liberazione) e il permanere del potere nelle mani delle autorità fasciste, provocarono un senso di collera e di rivolta fra le masse lavoratrici.

I vecchi sindacalisti, i lavoratori, antifascisti occuparono le sedi dei sindacati fascisti. I gerarchi del corporativismo si erano eclissati e noi trovammo abbandonato il palazzo di Porta Vittoria che doveva diventare la sede della Camera del lavoro.[...]

Mobilitando tutte le nostre forze facemmo rieleggere dai lavoratori delle maggiori fabbriche di Milano le commissioni interne che erano state sopprese dal fascismo. In pochi giorni i lavoratori della Breda, della Falk, Pirelli, Alfa Romeo, Isotta Fraschini, Caproni, Franco Tosi ecc. ebbero i loro organismi rappresentativi.

**Ero stato nominato Commissario della Camera del Lavoro di Legnano subito dopo aver lasciato il Sanatorio di Legnano dove ero internato.**

Facemmo un gran sforzo per collegarci con tutti i lavoratori con numerosi comizi e assemblee dentro e fuori delle fabbriche sfidando i divieti e le minacce delle autorità militari e superando con lo slancio e l'entusiasmo degli operai ostacoli d'ogni genere. **La nostra posizione era chiara. Finirla con la guerra**, allontanare dal potere le autorità fasciste, fare cessare lo stato d'assedio e ridare ai lavoratori la libertà di organizzazione e il movimento. Migliorare condizioni di vita e di alimentazione dei lavoratori ridotti allo stremo.

Ma soprattutto prendere le necessarie misure per difendere l'indipendenza nazionale minacciata dalla rafforzata presenza dei nazisti tedeschi.”

Per saperne di più su Carlo Venegoni: [cliccare qui](#)

### **Renata Pasquetto**

This entry was posted on Saturday, July 25th, 2020 at 4:44 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.